

SALUTO DELLE AUTORITÀ

Egredi Signori,

desidero portare l'adesione piena a questa iniziativa da parte dell'istituto regionale che rappresento e mia personale.

So che da tempo la città di Rovereto con il suo Museo sta preparando questo appuntamento che, a mio avviso, ha un duplice risvolto; quello di natura strettamente scientifica, ma anche quello di natura culturale in senso lato.

In fondo credo che il progredire della scienza in tutti i campi, anche in quello della scienza archeologica, se passa indubbiamente attraverso gli uomini che vi operano, ha anche bisogno di continui stimoli; un Convegno di rievocazione di una figura straordinaria di illustre concittadino - questa città ne è stata e ne è ancora ricca - diventa anche uno stimolo per gli scienziati, per gli studiosi d'oggi, a continuare su questa strada.

Questa terra certo non è così ricca di potenzialità archeologiche come la Sicilia. Anche noi però abbiamo grandi possibilità, ampie scoperte di documentazione archeologica sono già nei nostri musei; credo che, da questo Convegno, possano venire al Museo, alla città di Rovereto, alla Sovrintendenza di Trento opportuni stimoli per continuare su questa strada di grande serietà, per una scienza che ama più il silenzio che l'eclatante dimostrazione sull'esterno delle sue ricerche. Essa però è la scienza della riscoperta dell'uomo, delle nostre radici, della nostra storia mediterranea e quindi anche della storia europea.

Nel congratularmi vivamente con il Museo e con la Sovrintendenza della Provincia di Trento, che hanno organizzato lodevolmente questa iniziativa, voglio salutare gli illustri relatori che hanno accettato questo invito; voglio ringraziare la città di Siracusa e voglio assicurare loro che questo ponte ideale che è stato alimentato lo vogliamo continuamente rafforzare perché, nel nome di questo illustre concittadino, Paolo Orsi, la scienza possa progredire, possa dare risposte più pregnanti, più forti, ai grandi interrogativi che l'uomo di oggi si pone: come vivevano gli antichi, quale era la loro cultura, per capire meglio il senso della nostra cultura di oggi.

Grazie per la Vostra attenzione.

TARCISIO ANDREOLLI

Presidente della Regione Trentino-Alto Adige

Gentili Signore, Egregi Signori,

sono particolarmente lieto di poter dare avvio ai lavori di questo Convegno «Paolo Orsi e l'archeologia del '900» porgendo prima di tutto il caloroso saluto dell'Amministrazione comunale di Rovereto, che è qui rappresentata ufficialmente dal Vice Sindaco prof. Basile, e dell'intera città.

Mi auguro che i signori convegnisti, in maniera particolare gli amici che provengono dalla seconda patria di Paolo Orsi, possano trovarsi, qui a Rovereto, come in una loro seconda città.

Ritengo che il Convegno su Paolo Orsi, abbia un particolare rilievo non solo per le qualificate relazioni che qui ascolteremo, ma anche per il sempre maggiore interesse che l'archeologia sta assumendo in campo scientifico e non.

In questo contesto, Rovereto ha cercato di vivificare la tematica a carattere archeologico, con la rassegna internazionale di cinematografia sull'archeologia fatta nell'aprile scorso, ed attraverso una serie di contatti con la città di Siracusa e con Locri.

È anche da rilevare come da noi esista un interesse ed un fervore alimentati anche dalle varie associazioni, tenendo presente che esse sono comunque vivificate dagli interventi del nostro Museo Civico diretto dal dott. Finotti.

Per Rovereto questo Convegno assume tuttavia un'importanza che travalica l'immediato interesse scientifico dall'argomento trattato: parlare di Orsi non significa infatti soltanto riferirsi ad un uomo che ha dato lustro ad un segmento particolarmente importante delle scienze ma anche di un figlio della città di Rovereto, che ne ha reso testimonianza nel mondo: è grazie ad uomini come Orsi che oggi noi possiamo parlare da pari con altre città, anche se la nostra dimensione demografica non è poi tanto grande. Noi esprimiamo quindi, da un punto di vista non scientifico ma politico inteso in termini generali, un vivissimo ringraziamento a questi nostri padri, che ci consentono di riscoprire il ruolo e le responsabilità che noi amministratori abbiamo nei confronti di questa città e del patrimonio che ci hanno lasciato.

Desidero ringraziare tutti i partecipanti, ed in particolare coloro che hanno sostenuto questo Convegno, organizzato con il patrocinio della Regione siciliana, della Regione Trentino-Alto Adige e delle Sovrintendenze del Trentino-Alto Adige, di Siracusa e della Calabria.

Devo dire che questo Convegno è animato anche dal calore dell'amicizia con la città di Siracusa, oggi qui rappresentata dall'assessore Gilistro e dal Sindaco, con la quale stiamo intrattenendo rapporti e relazioni di carattere culturale anche attraverso le nostre scuole: noi saremo, tra l'altro, quanto prima a Siracusa con una mostra di artisti contemporanei di Paolo Orsi.

Il ricordo di tali relazioni riscalda questo nostro incontro al quale sono presenti i familiari di Paolo Orsi, venuti da Rovereto e da Arezzo, ed altre persone che hanno conosciuto Orsi personalmente: in particolare voglio citare il prof. Paolo Enrico Arias, che rappresenta qui l'Accademia dei Lincei, e il maestro Livio Tamanini, un entologo di fama internazionale, amico per sessanta anni ed oltre del nostro Museo Civico, un grande vanto della città di Rovereto. Seppure non fisicamente, possiamo considerare presente anche Carlo Belli, che ho avuto la possibilità di conoscere personalmente, nella sua casa di Roma, rimanendo impressionato per come egli ancora partecipi alla vita artistica della Nazione, e si senta così vicino a questa sua città natale.

Ecco quanto ha scritto, in risposta al nostro invito, Carlo Belli: «Egregio Dottore, sono molto orgoglioso che nella mia Rovereto venga celebrato un Convegno su Paolo Orsi, con la partecipazione di studiosi di così alto prestigio. Dispiaciuto di non poter partecipare personalmente, invio i miei più cordiali sentimenti di adesione al vostro importante lavoro per glorificare il nostro insigne concittadino. Ritenetemi presente!».

Mi sembra pertanto che questo Convegno inizi all'insegna della più alta espressione scientifica, artistica e, permettetemi, umana.

Sotto questo profilo, credo che saremmo in grado di riscoprire noi stessi e i legami che le nostre comunità, permeate dalla testimonianza di questi uomini, possono avere con quelle più lontane.

Tutto ciò, io credo, è testimoniato dalla presenza di una significativa e qualificata rappresentanza politica. Sono con noi infatti il Senatore Glicerio Vettori - non possiamo dimenticare che Orsi è stato Senatore del Regno - il Presidente della Regione Trentino-Alto Adige, dott. Tarcisio Andreolli, l'Assessore alle Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento dott. Tarcisio Grandi, il Presidente dell'Accademia Roveretana degli Agiati prof. Danilo Vettori.

RENZO MICHELINI
Sindaco di Rovereto

Signore e Signori,

desidero innanzitutto portare il saluto della città di Siracusa, che mi onoro di rappresentare, sia alle Autorità presenti che a tutti coloro che nel tempo, spinti solo dal desiderio di consentire una sempre maggiore crescita socio-culturale delle nostre città, hanno stimolato l'avvio di rapporti sempre più complessi.

Desidero altresì ringraziare la città di Rovereto per l'invito fattoci che ci consente di essere presenti ad un convegno su Paolo Orsi, figura emblematica che accomuna le nostre città e che sicuramente è stata l'occasione, forse irripetibile, per due culture così diverse di venire a contatto.

Mi limiterò ora a brevissime considerazioni anche perché non voglio ulteriormente protrarre l'attesa dei partecipanti per le programmate relazioni che sicuramente porteranno un notevole contributo alla comprensione del grande Archeologo.

Desidero intanto sottolineare ciò che diceva il Sindaco della città di Rovereto. Non solo è vero infatti, che sono state avviate delle iniziative per creare un rapporto culturale tra le nostre città, ma posso anche confermare che il rapporto va già intensificandosi e che nella mia città ne viene avvertita sempre più l'importanza.

Non a caso a questa iniziativa seguiranno in Siracusa altre attività che vedono le due città sempre più vicine.

Sarà, infatti, inaugurata il 30 maggio una mostra di alcuni grandi artisti Roveretani contemporanei a Paolo Orsi, e il giorno 31, giornata riservata alle scuole, l'Istituto «Fontana» di Rovereto rappresenterà, con la regia del prof. Franco Melotti al Teatro Greco di Siracusa l'«Antigone».

L'interesse ai rapporti tra le città, dunque, è un fatto ormai evidente, del quale tutti siamo abbastanza soddisfatti e che ora bisogna coltivare; intensificando le iniziative per non vanificare l'occasione che la figura dell'Orsi ci ha dato e che può consentire il travaso di culture così diverse.

E i rapporti vanno ampliati, alle rispettive Provincie: di questo ci stiamo facendo carico e devo dire che si è trovata enorme disponibilità.

La Provincia di Siracusa, l'Azienda Autonoma del Turismo, l'Azienda Provinciale del Turismo delle rispettive Province sono già interessate a queste manifestazioni e aperte ad intese - anche in settori diversi da quello strettamente

culturale - che sicuramente potremo formalizzare in occasione della venuta delle Autorità presenti e non, ma che sin d'ora invito a Siracusa per partecipare alle manifestazioni indette.

Non è dubbio che anche questa è un'occasione che non possiamo perdere perché lo scambio culturale, turistico ed economico tra la nostre Province è di enorme interesse e va alimentato con l'impegno di tutti.

Ringrazio ancora la città di Rovereto, che sarà nostra ospite graditissima a Siracusa per le manifestazioni successive.

LITTERIO GILISTRO
Assessore Comune di Siracusa

Egredi Signori,

pensare che Paolo Orsi, illustre cittadino di questa città, è stato Senatore del Regno è un collegamento direi puramente funzionale, ma l'orgoglio di avere così illustri predecessori, impone anche alla città di essere legittimamente orgogliosa di poter annoverare tra altre persone anche degli studiosi, oltre che dei patrioti ed è solo in questo senso che io aggiungo il mio saluto a quello del Sindaco dalla città.

GLICERIO VETTORI
Senatore della Repubblica

Gentili Signore, Egredi Signori,

mi unisco molto volentieri ai numerosi saluti ed auguri già espressi e ringrazio prima di tutto il signor Sindaco per avermi voluto invitare a partecipare a questo appuntamento di cultura e di studio di assoluto interesse. Rivolgo inoltre un saluto cordiale a tutte le Autorità, a tutti i presenti, agli autorevoli ospiti.

Il signor Sindaco ha parlato pocanzi di un «ponte», segno di come si possa, nel campo della cultura, lavorare assieme, mettendo in comune differenti contributi ed il mio auspicio è che questo sia d'esempio, affinché il medesimo metodo possa essere assunto anche in altri campi.

Questa iniziativa è sicuramente una tra le più significative, peculiari ed originali, non solo per valenza celebrativa e commemorativa, ma perché sarà fonte di ulteriori approfondimenti, di ulteriori conoscenze, tanto importanti in un momento che registra, com'è già stato detto opportunamente, un interesse crescente verso quest'area tematica rappresentata dall'archeologia.

Dobbiamo rivedere anche noi qualche paradigma assunto proprio in base ai risultati pervenutici dai nostri scavi. Abbiamo infatti una tradizione, una storia alle spalle, più europea di quanto non si pensasse. Questo da una parte ci onora e dall'altra ci stimola a guardare al futuro, sapendo di possedere un grande patrimonio da difendere con impegno.

La commemorazione di Paolo Orsi non è solo un fatto celebrativo ed il mio auspicio è che questo appuntamento possa veramente essere un segno, un monito, un esempio di come si possa fare cultura e scienza oggi, con indispensabile rigore scientifico e metodologico. Mi riferisco alla necessità di fare cultura in modo veramente «sapiente» e nello stesso tempo «modesto», cercando cioè di evidenziare le cose fondate, le cose che contano e sapendo invece scrollare di dosso tutto ciò che è in più, che è orpello, che è effimero. Dal ripercorrere la storia, la vita di questa grandissima personalità, di scienza, potremo trarre sicuramente qualche monito.

Sono qui presenti alcuni miei collaboratori - tra cui il dott. Ciurletti che è responsabile dell'Ufficio Archeologico e che terrà una relazione questa mattina su «Paolo Orsi ed il Trentino» - e colgo così l'occasione per presentare due iniziative che mi paiono pertinenti rispetto agli argomenti che stiamo affrontando. È iniziato infatti il lavoro di restauro di alcune opere che furono studiate dallo

stesso Paolo Orsi, ora al Museo di Rovereto, e studieremo certamente assieme il modo affinché questo prezioso lavoro sia opportunamente conosciuto e divulgato. Inoltre, con il Comune di Mori, abbiamo concordato che tra pochi giorni possa cominciare il lavoro sull'area archeologica sulla quale Orsi fece il primo lavoro scientifico, nel 1881. L'obiettivo è quello di consentire la conoscenza promozionale tra le giovani generazioni e nell'ambito scolastico, proprio perché dall'archeologia, come diceva Andreolli, possiamo trarre molte indicazioni.

Ringrazio gli organizzatori, tutte le persone che hanno dato il proprio apporto all'iniziativa, gli illustri ospiti, e naturalmente non posso che concludere augurando che questo Convegno abbia il seguito che merita, in un contesto di grande effervescenza culturale qual è quello della nostra Provincia, ma anche dell'intero paese.

Dobbiamo cominciare a selezionare e a fare - anche noi che abbiamo la difficile responsabilità dell'indirizzo, della guida, della gestione di questi delicatissimi ed importanti settori della cultura - delle scelte di campo. Desidero quindi concludere sottolineando l'attenzione privilegiata da parte della Provincia, che vuole essere a fianco di chi si adopera come sostanzialmente state facendo voi.

TARCISIO GRANDI
Assessore all'Istruzione, Attività e Beni Culturali

Egregi Signori,

colgo anch'io l'occasione di questo importante convegno per richiamare brevemente alcune notizie, forse non note a tutti.

Parlo evidentemente per l'Istituzione che attualmente io rappresento: l'antica Accademia Roveretana degli Agiati sorta a Rovereto quasi 250 anni fa, nel 1750.

Paolo Orsi è stato socio della nostra Accademia; fin da giovane, per le sue ricerche archeologiche nel Trentino e per le sue pubblicazioni su gli «Atti» dell'Accademia, è stato uno dei soci più attivi e in seguito, per la fama internazionale acquisita, uno dei soci più apprezzati.

Ma mi piace ricordare anche di questa nostra cittadina, altri Roveretani, come lui, cultori di ricerche e studi archeologici, Girolamo Tartarotti anzitutto e poi Bartolomeo Stoffella e ancora Federico Halbherr, Giuseppe Gerola, Roberto Roberti: e in tempi più recenti altri giovani studiosi, forse meno conosciuti, ma ugualmente appassionati ed entusiasti.

Per la nostra Accademia è motivo di grande soddisfazione poter numerare tra i propri soci personalità così significative; e lo è per la nostra città che li ha visti nascere, crescere e operare in un campo di studio tanto suggestivo. Per l'Accademia ancora è un impegno ravvivarne la memoria e approfondirne la conoscenza: proprio durante l'anno scorso la nostra Istituzione ha scelto come tema delle proprie «tornate» l'approfondimento delle personalità e dell'opera di Orsi, Halbherr e Gerola come ricercatori e studiosi dell'area archeologica mediterranea.

Le relazioni affidate a illustri studiosi saranno pubblicate e poste a disposizione di quanti sono interessati ad una più approfondita conoscenza di queste tre grandi figure di archeologi roveretani e alla loro opera.

Per quanto attiene ancora a Paolo Orsi in particolare sono convinto che con l'apporto degli studiosi e dei ricercatori qui presenti la sua figura e la sua opera verranno messe in luce e poste nella giusta collocazione tra i grandi archeologi italiani e stranieri.

Auguro buon lavoro e fecondi risultati ai partecipanti di questo convegno, e mi congratulo con i responsabili di questa significativa e importante iniziativa.

DANILO VETTORI
Presidente dell'Accademia Roveretana degli Agiati

Signore, Signori e cari Colleghi,

sono incaricato dal Presidente Francesco Gabrielli, dell'Accademia Nazionale dei Lincei, che come ha detto il Sindaco, è negli Stati Uniti, non solo a rappresentarlo insieme ai colleghi qui presenti e cioè Luigi Beschi e Vincenzo Tusa, ma anche a nome degli altri assenti, purtroppo per ragioni varie, che avevano però aderito senz'altro a questa manifestazione e promesso anche delle relazioni, e cioè Giovanni Pugliese Caratelli e Giovanni Rizza.

Naturalmente questo saluto viene da un'Accademia che ha avuto un rapporto, fino direi dal 1885-90 addirittura, proprio con Paolo Orsi per la sua intensa attività che si è concretata soprattutto nelle mirabili relazioni delle Notizie degli scavi e dei monumenti antichi. Di questa consuetudine che, stranamente, nella ricerca che ho fatto poco tempo fa negli archivi dei Lincei, non corrisponde ad una presenza viva nell'archivio dei Lincei, c'è soltanto qualche cosa di cui dirò tra poco nella relazione. Questo si spiega perché attraverso la corrispondenza di Orsi vediamo che tutte le cose inviate all'Accademia avvenivano attraverso la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti; quindi tutta la corrispondenza con l'Accademia, che anche in parte ho visto, era mediata sempre dalla Direzione Generale, anche le relazioni dei Monumenti Antichi.

Ringrazio quindi a nome dell'Accademia e dei colleghi qui presenti o assenti del cordiale invito e mi auguro di potere assistere ad una continuazione di questa grande tradizione che l'Accademia ha rappresentato anche per Paolo Orsi.

PAOLO ENRICO ARIAS
Accademia Nazionale dei Lincei

SABATO 12 MAGGIO

Paolo Enrico Arias, *Accademia Nazionale dei Lincei*
Politica e cultura nell'attività di Paolo Orsi

Gianni Ciurletti, *Ufficio Beni Archeologici - Provincia Autonoma di Trento*
Paolo Orsi nella storia dell'archeologia trentina

Vincenzo La Rosa, *Università di Catania*
La preistoria della Sicilia da Paolo Orsi a Luigi Bernabò Brea

Luigi Beschi, *Università di Firenze*
Paolo Orsi e l'archeologia greca: contributi ed orientamenti critici

Santi Luigi Agnello, *Università di Catania*
Orsi, Roma e l'Alto Medioevo

Paola Pelagatti, *Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale*
Il metodo di ricerca e di edizione in Paolo Orsi

DOMENICA 13 MAGGIO

Giovanni Gorini, *Università di Padova*
Il metodo numismatico in Paolo Orsi e nella moderna ricerca antichistica

Filippo Giudice, *Università di Catania*
L'analisi ceramografica da Paolo Orsi ad oggi

Maurizio Paoletti, *Scuola Normale Superiore di Pisa*
Medma e Hipponium: gli scavi di Paolo Orsi ai primi del Novecento e le indagini odierne

RELAZIONI